

NUOVA
Y10 Supervalutazione
 Vs usato, oltre a
8.000.000
 in 18 mesi a tasso zero
 è facile
 registrarla
rosati LANCIA

Roma

l'Unità - Domenica 14 febbraio 1993
 La redazione è in via due Macelli, 23/13
 00187 Roma - tel. 69.996.283/4/5/6/7/8
 fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

«In si deciso dal leader
 dei verdi romani
 una settimana di colloqui
 con tutte le forze politiche
 e le associazioni
 per fare il nuovo esecutivo
 Domani confronto con Carraro
 Non sono disponibile
 soluzioni di ripiego. Voglio
 un taglio netto con il passato»



Il Campidoglio. In basso Francesco Rutelli alla conferenza stampa di ieri in cui ha accettato la candidatura a sindaco proposta dal Pds

«Mi volete sindaco? Sono pronto»

Francesco Rutelli accetta la candidatura del Pds

Francesco Rutelli ha accettato la proposta del Pds. L'entera di formare una giunta di svolta e di ricostruzione morale. «Il mio tentativo è per un governo efficiente, onesto e di cambiamento vero - ha detto ieri il leader verde -. Non accetterò soluzioni di ripiego». Ha già ottenuto consensi dal Pli, dal Pri, dal Psdi. Anche il segretario dc Forleo occhieggia a Rutelli: «Insostenibile la continuità proposta da Carraro».



le personalità. Ma anche sul terreno delle adesioni squisitamente politiche Rutelli ha fatto breccia. Persino dal segretario della Dc capitolina Romano Forleo giunge un messaggio di quasi incoraggiamento: «Alla luce degli attuali fatti - ha detto

che Rutelli sia più vicino alla mia anima di boy scout. Ora bisognerà vedere se queste idee del segretario contano qualcosa o non hanno nulla a che vedere con ciò che i capicorrente dc, doloranti e silenziosi per gli ultimi arresti, decidono».

Il tentativo di Rutelli può contare sul sostegno del liberale Paolo Battistuzzi, del repubblicano Oscar Mammì, del segretario del Psdi romano Carlo Flammet che entrerà in consiglio al posto di Cenci, in carcere per tangenti, oltre che, naturalmente, sull'appoggio pieno del Pds.

Per essere il primo giorno non è male. L'incognita vera sono i socialisti. Per ora non c'è stata nessuna presa di posizione ufficiale. Soltanto una certa stizza per il gioco d'anticipo del Pds e dei Verdi. Se la candidatura Carraro, come ci tiene a far sapere il primo cittadino, non è affatto caduta, il primo nodo da sbrogliare nel garofano sarà quello. Ma è molto difficile che già lunedì, nel faccia a faccia tra Rutelli e Carraro, la situazione venga risolta.

Tra le lettere e i messaggi di incoraggiamento giunti a Francesco Rutelli c'è quello di Paolo Villaggio: «Rutelli è una parte sana della nostra società che spero sia di stimolo a far venir fuori la parte sana di ciascuno di noi», ha scritto Fanfani. Numerosissimi anche i messaggi di incitamento che giungono all'esponente verde dal mondo ambientalista. Gianni Squitieri, direttore di Greenpeace Italia; il ministro per l'ambiente Carlo Ripa di Meana; il presidente della Lega ambiente Ermete Realacci; il direttore di «Rome gay news» Massimo Consoli; il segretario dc -. E in quanto al sindaco lo ho simpatia per Mammì, ma mi sembra

Dagli albori radicali a una carriera folgorante

A ventisei anni segretario radicale, oggi deputato Verde in corsa per la poltrona del Campidoglio, Francesco Rutelli, 39 anni non ancora compiuti, ha sempre bruciato le tappe. La sua è stata una carriera folgorante. Aspirante architetto, tifoso della Lazio e giocatore dilettante, a soli 26 anni diventa l'erede di Pannella alla guida del partito radicale. È il più giovane segretario di partito. Nell'81, per una delle tante battaglie civili del suo partito finisce in galera: l'accusa è incitamento alla disobbedienza dei militari. Nell'83 diventa deputato entra in rotta di collisione con l'allora ministro della Difesa Giovanni Spadolini. Rutelli denuncia la vendita di armi a Gheddafi, Khomeini e Saddam Hussein. Cambia partito. Dalle battaglie radicali a quelle per l'ambiente. Alle comunali dell'89 si candida con i Verdi Arcobaleno ed entra in Campidoglio dove diventa Capogruppo. Adesisce al movimento referendario di Mario Segni ed è tra i promotori di Alleanza Democratica. Dal ciclone che ha travolto il colle ne esce bene: con una candidatura a primo cittadino.

CARLO PIORINI
 La faccia della politica pulita l'ha avuta fin da ragazzo. Impegnato nelle battaglie radicali e antimilitariste. È ora Francesco Rutelli, 39 anni ancora da compiere, ha deciso di candidarsi a sindaco di Roma. Il suo è un tentativo promosso dal Pds e dai Verdi di portarlo subito, sullo «scranno» più alto del Campidoglio dovesse fallire, è chiaro che al primo voto sarà lui a guidare lo schieramento progressista. Ieri il leader dei Verdi ha detto il suo sì alla proposta del Pds di candidarlo a sindaco. «Ha fatto un passo in un momento in cui la politica è umiliata dalle tangenti», ha detto. «C'è una crisi economica, una crisi economica che ha portato a una crisi economica precedente, al centro dell'attenzione per inquinamento, traffico, caos urbanistico». Ha ringraziato il Pds Rutelli spiegando che ormai il feeling tra Quercia romana e Verdi ha fatto grandi passi: «Ci sono state differenze e divergenze nei tempi passati del consociativismo - ha detto -

L'INTERVISTA

Il ministro dell'Ambiente entusiasta per la candidatura dell'ambientalista

Ripa Di Meana: «L'uomo giusto per questa città»



Il ministro Carlo Ripa Di Meana

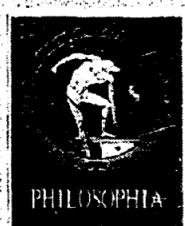
Il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana è molto contento della candidatura di Francesco Rutelli a sindaco di Roma. «Se diventasse sindaco sarebbe un importante precedente, un evento di valenza internazionale». «Un uomo nuovo che rompe con il passato, attento ai problemi ambientali della città». «Carraro? Abbia il coraggio di passare la mano».

LILIANA ROSSI
 «Quando ho saputo che il Pds candidava Francesco Rutelli a sindaco di Roma ho avuto un tuffo al cuore. Finalmente un nome al di sopra dei calcoli di bottega - ho pensato - e una persona che baderà agli interessi della città». I toni entusiastici sono del ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana che, in nessun modo, nasconde il suo apprezzamento per il deputato verde. Naturalmente l'affinità di interessi e di impegno politico rendono comprensibile il feeling tra i due ambientalisti. Ripa di Meana, soprattutto negli ultimi mesi ha prestato particolare attenzione al caso

gnale di grande novità: l'abbandono delle alchimie politiche tra maggioranza e minoranza. Una scelta che entra nel vivo dei problemi della città. L'uomo Rutelli, poi, non è un frutto della politica del passato, non ha padrini. La sua storia personale è di estrema limpidezza, il che rende ancora più attraente questa candidatura: finalmente si chiude con il museo delle cere. Tra l'altro conosco personalmente Rutelli. Ho lavorato con lui alcuni anni fa quando ero commissario della Cee ed era in preparazione il congresso mondiale sull'ambiente a Rio. Ne sono rimasto ammirato per la competenza e l'apertura mentale ai grandi problemi. Al di là del giudizio sulla persona, qual è secondo lei il senso più generale di questa candidatura? Rutelli sindaco creerebbe un importante precedente. Sarebbe la prima volta che ad un ambientalista si chiede di amministrare una città così importante. Sarebbe un evento di valenza internazionale. Che consigli darebbe al sindaco verde? Dovrebbe immediatamente chiedere al governo tutte le risorse necessarie per realizzare le opere più urgenti che rendono vivibile la città: dai parcheggi alle metropolitane leggere, all'ampliamento di questa candidatura: finalmente per citare solo alcune emergenze. Dovrebbe fare un programma con l'elenco degli interventi a medio e lungo tempo di realizzazione, dando la precedenza alle opere di più immediata fattura. Se, ad esempio, per scavare un tunnel della metropolitana occorrono tre anni, meglio realizzare qualcosa di più urgente. Siamo ad un passo dal bilimillenario e dall'anno santo e Roma deve riappropriarsi della sua dignità mondiale. E a livello più strettamente ambientale, cosa suggerirebbe a Rutelli? Faccia i conti con il traffico e con tutte le sue ricadute. I romani sono amareggiati

«Parole chiave della filosofia» Domani incontro con gli studenti

È per domani alle 11, 30, al liceo classico «Lucrezio Caro», il primo di tre incontri con gli studenti promossi dall'Unità e dalle associazioni studentesche «A sinistra» sulla pagina della filosofia. Interverranno il direttore dell'Unità Walter Veltroni, il docente dell'università di Pisa Remo Bodini e Renato Parascandolo dell'Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche, Dse della Rai. La «parola chiave» dell'incontro: «...e così dimentichiamo questo enorme mare vivo, questo mare pieno di problemi che sono i nostri problemi. Ed è lo stesso mare sulle cui rive stanno i greci. Noi stiamo sulla riva opposta, ma il mare è lo stesso e perciò anche l'acqua è la stessa e mi azzarderei a dire che perfino i pesci sono gli stessi» (Emilio Lledó).



Un appello delle donne «Contro la svolta autoritaria»

Dopo un'affollata assemblea dello scorso venerdì, varie associazioni femministe, il Comitato 8 marzo, studentesse, lavoratrici, ginecologhe ed esponenti di Rifondazione comunista rivolgono un appello «a tutte le donne perché continuino il loro cammino con un "Comitato 8 marzo permanente" per fronteggiare e respingere i gravissimi attacchi alla libertà e ai diritti delle donne, primo fra tutti quello alla legge 194 condotto dal cardinal Biffi e dal Partito trasversale della vita, poi l'affondamento dello stato sociale, l'espulsione dal mondo del lavoro, la privatizzazione, la censura a Lupo Alberto nelle scuole. Contro questo e molto altro, il Comitato 8 marzo invita le donne ad un'assemblea cittadina il 19 febbraio per organizzare il corteo dell'8 marzo e due iniziative nei confronti di chiesa e parlamento».

Anziani «Alle Usi i moduli dei giornali non li vogliono»

Gli anziani hanno tentato di usare i moduli forniti dai Messaggero e da Repubblica, ma le Usi li hanno rifiutati. Allora il coordinamento cittadino dei Centri anziani ha scritto ai quotidiani: «Alcuni funzionari delle Usi hanno fatto rilevare che i moduli forniti cortesemente dai vostri giornali non sono conformi a quello indicato a pagina 25 della Gazzetta ufficiale numero 21 del 27 gennaio '93. Infatti, mentre l'esemplare della Gazzetta dice "L'unità sanitaria locale ha ricevuto l'auto certificazione e la richiesta di attestazione". Nei moduli forniti dai vostri giornali manca la parola "auto certificazione". Ed il problema, per il coordinamento, è il seguente: «Poiché numerosi anziani, ricorrendo ai Centri anziani, non sanno se i moduli forniti hanno regolare validità o meno, nel ringraziarvi comunque per averci dato i moduli, visto che le Usi ancora non li hanno, vi preghiamo di dirci se quel modulo è buono e possiamo litigare alle Usi per indurli ad accettarli o no».

Un autista Atac mette in fuga con l'estintore 15 teste rasate

Sono saliti in quindici sull'autobus alla fermata Eur Fermi, cominciando a rompere sedili e vetri: una banda di skin in piena azione vandale. L'autista, Fernando F., 43 anni, ha tentato di bloccarli. Loro non se l'aspettavano. Sono volati gli insulti, le minacce. I teppisti stavano per circondare l'autista, convinti di spaventarli e pronti anche a picchiarlo. Ma lui è passato al contrattacco ed è stato più veloce. Afferrato l'estintore ha cominciato a spruzzare lo schiumogeno sui ragazzi. E tanto è bastato per farli fuggire.

Un premio artistico per carabinieri e familiari

È un concorso di arti figurative e letteratura riservato solo ai carabinieri ed ai loro familiari. I vincitori della dodicesima edizione saranno premiati domani pomeriggio nell'aula magna della Scuola ufficiali, alla presenza di Renzo Arbore, Mara Venier, Gigi Proietti, Antonio e Marcello, Giancarlo Magalli, Daniela Poggi, Maria Rosaria Omaggio, Patrizia Caselli, Enza Sampò, Maria Giovanna Elmi.

LUCA CARTA



Al Mignon «Kapò» questa mattina alle 10

Appuntamento al «Mignon» stamane alle dieci per la rassegna «La domenica speciale». Il film che sarà proiettato oggi è «Kapò», uno dei primi lungometraggi di Gillo Pontecorvo. Ambientato in un campo di lavoro nazista, racconta la storia di una ragazza ebrea che per sopravvivere alle atrocità che vede infliggere ai suoi compagni di prigionia cede al compromesso e lentamente si trasforma, passa dalla parte dei tedeschi e diventa carceriera della sua gente. Ma poi accadrà qualcosa che la farà cambiare idea ed in un gesto di estrema generosità la «kapò» si redimerà dalla vergogna del tradimento. Commentando la proiezione di questo suo film che nel 1960 ebbe la nomina per l'Oscar e che oggi torna quasi attuale, Pontecorvo diceva ieri sulle pagine dell'Unità: «Come si insegna ad un bambino ad attraversare la strada, bisogna far capire alle nuove generazioni che l'intolleranza è altrettanto pericolosa, mortale».